



**Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria
Area rete integrata del territorio
Ufficio salute mentale, dipendenze e minori**

Prot. n.

GR/39/16/U2

Roma,

Alle Direzioni Generali AASSLL del Lazio

e p.c.

Al Provveditore del Prap Lazio Abruzzo e Molise
Dott. Carmelo Cantone

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza del Lazio
Dott.ssa M. Antonia Vertaldi

Al Garante dei Detenuti Lazio
Dott. Stefano Anastasia

Al Centro di Giustizia Minorile
Dott.ssa Fiammetta Trisi

LORO SEDI

Oggetto: Aggiornamento su misure di contenimento, gestione e sorveglianza dell'emergenza epidemiologica COVID-19 presso gli Istituti Penitenziari.

Alla luce delle nuove evidenze e della mutata situazione epidemiologica e dei provvedimenti nazionali e regionali emanati, si formulano le seguenti raccomandazioni per la prevenzione o la limitazione della diffusione del virus SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19).

In riferimento a quanto indicato in oggetto, comprese le prime indicazioni ufficiali inviate dal Ministero della Salute con nota 0005443 del 22/02/2020 DGPRE Ufficio V e successive, a cui hanno fatto seguito, alle SS.LL., le indicazioni della regione Lazio (prot. 0080709 del 29/1/2020) e nel rispetto del DPCM del 1 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23/2/2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*" e successive integrazioni, si forniscono nuove specifiche indicazioni per il contesto degli Istituti Penitenziari e si suggerisce quanto di seguito riportato.

Lo stato di emergenza nazionale determinato dalla pandemia da virus SARS-CoV-2, richiede il massimo impegno e la più alta determinazione e rapidità d'azione da parte di tutte le Istituzioni. Per tale motivo sono declinate linee d'intervento specifiche per la situazione penitenziaria, secondo le presenti indicazioni, in linea con le direttive emanate dall'Istituto Lazzaro Spallanzani di Roma e nell'ambito delle Unità di crisi coordinate localmente dalle autorità preposte (Prefetture). Tali azioni



Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria
Area rete integrata del territorio
Ufficio salute mentale, dipendenze e minori

di protezione della salute pubblica in carcere (personale amministrativo, polizia penitenziaria e popolazione detenuta) devono consentire l'esatta conoscenza del fenomeno, delle misure adottate dalle Aziende Sanitarie per prevenire il contagio in carcere anche attraverso l'adozione di comportamenti adeguati e di un atteggiamento responsabile da parte di tutti.

A tal proposito si raccomanda di promuovere attività d'informazione e sensibilizzazione nei confronti del personale e della popolazione detenuta.

**PROCEDURA PER LA GESTIONE E SORVEGLIANZA DELL'EMERGENZA
EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 PRESSO GLI ISTITUTI PENITENZIARI**

SOMMARIO

1.0 Precauzioni standard.

- 1.1 Indicazioni per i detenuti in questo momento presenti nell'Istituto Penitenziario
- 1.2 Indicazioni per il personale sanitario e penitenziario

2.0 Descrizione attività

- 2.1 Visite "nuovi giunti" dalla libertà o altri istituti
- 2.2 Esecuzione tampone oro-faringeo, naso-faringeo
- 2.3 Ricovero ospedaliero
- 2.4 Detenuti già presenti nell'istituto penitenziario
- 2.5 Uscite di detenuti dall'istituto penitenziario
- 2.6 Riammissione in libertà o applicazione misure alternative di detenzione in carcere
- 2.7 Decontaminazione ambienti con detenuti sospetti o affetti da SARS-CoV-2
- 2.8 Smaltimento dei rifiuti dei detenuti sospetti o affetti da SARS-CoV-2

3.0 Uso dei dispositivi di protezione individuale

4.0 Raccomandazioni

1.0 Precauzioni standard

1.1 Indicazioni per i detenuti in questo momento presenti nell'Istituto Penitenziario.

I detenuti che riferiscano un quadro clinico simil-influenzale, caratterizzato da tosse, febbre e disturbi respiratori (quadro clinico compatibile con sospetto COVID-19) devono rivolgersi al sanitario dell'Istituto Penitenziario che predispona l'isolamento immediato e informa il Dipartimento di Prevenzione della ASL di riferimento per i necessari approfondimenti. **Il detenuto non deve essere condotto in infermeria.**

1.2 Indicazioni per il personale sanitario e penitenziario.

Si raccomanda a tutto il personale sanitario afferente all'Istituto penitenziario la massima responsabilizzazione rispetto al proprio stato di salute, astenendosi dall'ingresso nell'Istituto stesso, in presenza di sintomatologia simil-influenzale, febbre, coerentemente con le vigenti disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza COVID-19. In caso di comparsa di sintomi simil influenza durante il servizio sia di personale sanitario che penitenziario, lo stesso dovrà immediatamente munirsi di mascherina chirurgica, lasciare l'Istituto, avvertire il proprio medico curante e il dipartimento di prevenzione della propria azienda (all.3 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00002 del 26/2/2020).



Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria
Area rete integrata del territorio
Ufficio salute mentale, dipendenze e minori

2.0 Descrizione delle attività

Si riportano di seguito alcuni scenari plausibili, corredati dalle indicazioni operative ritenute appropriate per una loro corretta gestione.

2.1 Visite “nuovi giunti” dalla libertà o altri istituti

Le visite dei nuovi giunti dalla libertà o altri istituti verranno effettuate nell'immediatezza dell'ingresso in locali idonei, o, laddove presente, nella tensostruttura antistante. Gli agenti di polizia penitenziaria, dotati di mascherina chirurgica e guanti, procederanno con il pre-triage con compilazione di una scheda per la raccolta dei dati epidemiologici. La scheda compilata verrà consegnata al medico o infermiere del Servizio Penitenziario che completerà il pre-triage con la rilevazione della temperatura corporea con termometro scanner a distanza e anamnesi su eventuali episodi influenzali, in corso o nei precedenti 14 giorni.

Ai nuovi giunti all'ingresso della tenda sarà fatta indossare dal personale penitenziario la mascherina chirurgica e sarà consegnato il gel a base alcolica per il lavaggio delle mani.

Tutti gli operatori sanitari e penitenziari saranno dotati di guanti e mascherina chirurgica.

Si potranno verificare le seguenti situazioni cliniche:

- **Soggetto asintomatico con anamnesi clinica e soggettiva negativa per caso sospetto di COVID 19:** si seguono le normali procedure di accesso all'Istituto.
- **Soggetto asintomatico con criteri epidemiologici positivi per contatto con caso sospetto, probabile o confermato; soggetto asintomatico, contatto stretto di paziente COVID-19; soggetto sintomatico con febbre ma con criteri epidemiologici negativi e in assenza di altre problematiche cliniche urgenti:** viene predisposto l'isolamento sanitario per 14 giorni in una stanza singola dotata di servizi igienici e doccia preferibilmente ad uso esclusivo, individuata dalla Direzione dell'Istituto Penitenziario. Al soggetto si rileva la temperatura corporea 2 volte al giorno. Il soggetto, in caso di necessità di uscire dall'ambiente di isolamento, indossa una mascherina chirurgica. Nel caso di insorgenza di sintomatologia compatibile con la definizione di caso sospetto COVID-19 si informa il Dipartimento di Prevenzione della ASL di riferimento, della presenza di caso sospetto COVID-19 per i necessari approfondimenti.
- **Soggetto sintomatico, contatto stretto di paziente COVID-19 o accesso a strutture sanitarie in cui sono stati ricoverati pazienti COVID-19:** si informa il Dipartimento di Prevenzione della ASL di riferimento, della presenza di caso sospetto COVID-19 per i necessari controlli sanitari secondo bisogno clinico assistenziale.

In tutti i casi di sospetto COVID-19 in cui viene predisposto l'isolamento il soggetto dovrà utilizzare la mascherina chirurgica.

Gli operatori dell'Istituto Penitenziario e i sanitari che operano nel pre-triage ed effettuano uno screening che non comporta contatto diretto, devono mantenere la distanza di sicurezza dal paziente. Tutto il personale sanitario deve indossare la maschera chirurgica e i guanti durante lo svolgimento dell'attività ordinaria.

Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria
Area rete integrata del territorio
Ufficio salute mentale, dipendenze e minori

In caso di necessità di ricovero per caso sospetto COVID-19, il medico penitenziario avvertirà il 118 per attivazione delle procedure previste sul territorio regionale.

2.2 Esecuzione tampone oro-faringeo, naso-faringeo

Qualora vi fossero elementi clinici ed epidemiologici per i quali si rendesse necessaria l'esecuzione di accertamenti specifici, questi dovranno essere valutati dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di riferimento. Tali prestazioni se ritenute necessarie saranno svolte da personale medico infermieristico della struttura penitenziaria, idoneamente formato.

L'esecuzione del tampone dovrà essere svolta in ambiente dedicato e il soggetto sarà lasciato in isolamento in camera singola dotata di servizi igienici preferibilmente a uso esclusivo, fino all'esito del tampone.

Caso positivo al tampone: gli operatori del dipartimento di prevenzione valuteranno congiuntamente con il responsabile sanitario dell'Istituto, in base alle condizioni cliniche del detenuto, se far permanere lo stesso in isolamento sanitario all'interno dell'Istituto nei locali sopraindicati o provvedere a richiedere il ricovero ospedaliero del soggetto con le stesse modalità sopraindicate di attivazione del 118.

Caso negativo al tampone: il detenuto rimane in isolamento sanitario sino alla data definita dal Dipartimento di prevenzione per verificare che non si tratti di un falso negativo.

2.3 Ricovero ospedaliero

La Regione Lazio ha individuato, per il detenuto che necessita di ricovero ospedaliero, come Centro Regionale di riferimento, l'Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma (IRCCS), al quale si devono indirizzare le richieste di tutti gli Istituti penitenziari. Lo stesso IRCCS valuterà la possibilità del singolo trasferimento alternativo direttamente presso la U.O.C. di Medicina Protetta- Malattie Infettive.

2.4 Detenuti presenti nell'istituto penitenziario

Paziente sintomatico con sospetta infezione COVID-19. Si procede con la valutazione della sintomatologia clinica, il detenuto indossa la mascherina ed è isolato in una camera singola dotata di servizi igienici con doccia preferibilmente ad uso esclusivo. Viene informato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di riferimento per i necessari approfondimenti

Nel caso si renda necessario il trasferimento all'interno della struttura, il passaggio deve essere privo di persone, con intervento di disinfezione immediatamente successivo al passaggio.

Nel caso sia necessario il trasporto all'interno della struttura, i luoghi di transito devono essere privi di persone, con l'esecuzione immediata di un intervento di disinfezione successivo al passaggio di corridoi, ascensori, montacarichi, stanze nelle quali il paziente ha soggiornato.

A tutti i detenuti che devono recarsi in udienza o all'esterno dell'Istituto, dovrà essere controllata la temperatura. Nel caso di sintomatologia simil-influenzale o febbre la possibilità di uscire sarà negata.



Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria
Area rete integrata del territorio
Ufficio salute mentale, dipendenze e minori

2.5 Uscite di detenuti dall'istituto penitenziario

Tutti i detenuti che devono recarsi in udienza o, comunque, all'esterno dell'Istituto, dovranno controllare la temperatura corporea. Sarà negato il nulla osta al trasferimento in caso di sintomatologia simil-influenzale o febbre, coerentemente con quanto disposto anche dall'Autorità Giudiziaria.

2.6 Riammissione in libertà o applicazione di misure alternative di detenzione in carcere

I detenuti riammessi in libertà o ai quali sono applicate misure alternative alla detenzione in carcere, che presentino sintomatologia simil-influenzale o febbre, debbono essere segnalati al Dipartimento di prevenzione e devono attenersi alle disposizioni di legge vigenti, limitative della libertà di movimento.

2.7 Decontaminazione degli ambienti con detenuti sospetti o affetti da SARS-CoV-2

Le procedure di decontaminazione non differiscono da quelle in uso in infermeria. Si raccomanda la pulizia dei pavimenti e la disinfezione delle superfici almeno una volta al giorno. Gli addetti debbono indossare guanti di gomma su guanti in lattice, mascherine tipo FFP2 e visiera.

2.8 Smaltimento dei rifiuti dei detenuti sospetti o affetti da SARS-CoV-2

Il materiale biologico derivante dai pazienti o da utilizzo di personale (guanti, mascherine, tute, ecc...) deve essere smaltito in buste di plastica, che vanno inserite in contenitori plastici rigidi, quindi chiusi e inviati come rifiuti speciali. Il vitto e altri rifiuti non contaminati possono essere smaltiti presso i contenitori adibiti a tale scopo in uso negli ambulatori degli istituti con le medesime modalità.

3.0 Raccomandazioni

Visite ai detenuti in isolamento sanitario: indipendentemente dall'esecuzione del tampone e dal suo esito, **sono vietati i contatti diretti con detenuti in isolamento sanitario.** Sono possibili i contatti protetti (separazione completa di ambienti con vetrate e ingressi differenti) e naturalmente da remoto.

Si raccomanda **la non sospensione delle attività previste** per la prevenzione del rischio autolesivo e/o suicidario, l'assistenza per disagio e disturbo mentale, la somministrazione delle terapie con agonisti/antagonisti di oppiacei, la somministrazione delle terapie prescritte, gli adempimenti e le valutazioni per la richiesta di misure alternative alla detenzione.

Per quanto riguarda la conservazione dei farmaci psichiatrici e oppiacei, al fine di evitare gravi atti di misuso, si raccomanda che gli stessi siano conservati e somministrati garantendo: a) la sicurezza del personale sanitario, b) la conservazione di detti farmaci in locali (ovvero casseforti se disponibili) protetti, ma facilmente fruibili dal personale sanitario.

Sono altresì sospese le attività di gruppo, laddove non possibile mantenere le distanze minime previste.

Dovranno essere rispettate seguenti indicazioni al di fuori delle stanze di isolamento e per il personale non in contatto con i casi sospetti:

- utilizzo delle mascherine chirurgiche e guanti per tutto il personale sanitario che svolge attività ordinaria;
- mantenimento delle distanze minime per le attività sanitarie effettuate con colloqui o per erogazione di farmaci non di tipo iniettivo;



Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria
Area rete integrata del territorio
Ufficio salute mentale, dipendenze e minori

- La mascherina chirurgica va ***inoltre consegnata a tutti i soggetti laddove non è possibile*** evitare un assembramento e/o garantire la distanza di sicurezza di 1 metro.

In ogni caso dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni:

- le scrivanie degli ambulatori dovranno essere mantenute sgombre e dovranno essere costantemente disinfettate secondo le indicazioni ministeriali;
- deve essere istituito un registro in cui annotare il prelievo e la giacenza di DPI e gel per le mani.

Si raccomanda, altresì, di fornire la massima collaborazione, nel rispetto delle competenze, all'Amministrazione penitenziaria, per le attività di prevenzione della diffusione di SARS-COV-2.

4.0 Uso dei dispositivi di protezione individuale

L'individuazione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) è effettuata secondo le indicazioni del Decreto della Regione Lazio n. U0218196 del 11.03.20 che fornisce, sulla base del setting assistenziale, del personale coinvolto e del tipo di attività da svolgere, le modalità di distribuzione dei DPI e dei dispositivi medici monouso legati all'emergenza.

In considerazione delle caratteristiche peculiari degli Istituti Penitenziari, tuttavia, ove non è possibile garantire il rispetto delle norme comportamentali consigliate, quali il divieto di assembramento e il rispetto delle distanze di sicurezza, si suggerisce un aumento del livello di protezione individuale del personale esposto al rischio.

I DPI, pertanto devono essere così impiegati e distribuiti:

- ***Il personale sanitario dell'Istituto Penitenziario che effettua assistenza diretta ad un caso sospetto o confermato di COVID-19 di cui alle definizioni di paragrafo 1 deve indossare DPI adeguati, consistenti in mascherina chirurgica e, nel corso delle procedure che generano aerosol, facciale filtrante FFP2/FFP3 (filtering face piece), protezione facciale (occhiali con protezione laterale, visiera); camice impermeabile a maniche lunghe, guanti monouso non sterili, cuffie idrorepellenti, calzari idrorepellenti.***
- ***Il personale sanitario dell'Istituto Penitenziario che effettua un esame obiettivo su paziente con sintomi respiratori, deve indossare MASCHERINA CHIRURGICA, camice a maniche lunghe idrorepellente, protezione degli occhi e GUANTI DI PROTEZIONE DA RISCHIO BIOLOGICO.***
- ***Il personale dell'istituto Penitenziario che viene in contatto con pazienti asintomatici che sono stati a contatto stretto con "casi conclamati" nei 14 giorni precedenti, deve procedere come in caso di contatto con un paziente "sintomatico".***
- ***Il personale dell'istituto Penitenziario che deve effettuare procedure che generano areosol per la gestione dl caso sospetto o confermato deve indossare facciale filtrante FFP2/FFP3, camice a maniche lunghe idrorepellente, protezione degli occhi e GUANTI DI PROTEZIONE DA RISCHIO BIOLOGICO***



**REGIONE
LAZIO**

**Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria
Area rete integrata del territorio
Ufficio salute mentale, dipendenze e minori**

Si rammenta che in attuazione dell'art. 34 del DL 2/3/20 n.9 e di quanto ordinato al punto 10 dell'Ordinanza della Regione Lazio n. Z00003 del 6 marzo 2020 – *“in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e in conformità alle attuali evidenze scientifiche, per proteggere gli operatori sanitari, (...) fare ricorso anche alle mascherine chirurgiche, quale idoneo dispositivo di protezione individuale, finanche alle mascherine prive del marchio CE, previa valutazione di idoneità da parte dell'Istituto Superiore di Sanità”*.

Il Direttore Regionale
Renato Botti